



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 142 del 01/10/2013 -
Determinazione nr. 2351 del 01/10/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – Acque del Basso Livenza S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico su rio Fossatiella di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione di via Gallopat e da scolmatore di piena a servizio della rete fognaria della zona industriale e di parte della frazione di Cecchini in comune di Pasiano.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società Acque del Basso Livenza S.p.A., con nota di data 06.12.2012 assunta al prot. n. 90162 del 11.12.2012 ha presentato l'istanza a nome del Direttore Generale pro-tempore per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in rio Fossatiella di acque reflue urbane di cui alla Det. Dir. n. 2589 del 05.11.2009;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni prot. n. 1154 di data 16.04.2013 assunte al prot. n. 34886 del 16.04.2013 e prot. n. 1980 di data 17.06.2013 assunte al protocollo n. 50170 del 18.06.2013;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

sottoscritti dal titolare Direttore Generale:

- scheda di rilevamento di scarico acque reflue urbane, di data 17.06.2013;
 - note prot. n. 1154 del 16.04.2013 e prot. n. 1980 del 17.06.2013;
 - dichiarazione relativa all'accessibilità degli scarichi, di data 16.04.2013;
 - dichiarazione di cui all'art. 74 comma 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/06, di data 16.04.2013;
- verifica funzionale dell'impianto di depurazione, di data 17.06.2013 sottoscritta dal tecnico abilitato;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale 2589 del 05.11.2009:

sottoscritta dal Direttore Generale della Società:

- Tav. n. 1 planimetria rete fognaria - Pasiano di Pordenone, scala 1:10000;
- Tav. n. 2 - depuratore Cecchini Z.I.;
- Tav. n. 3 - Sfiatore S4-via Gallopat;
- Tav. n. 4 - Sfiatore S3-via Gallopat;
- la nota integrativa del 12.10.09;
- All. n. 7a planimetria generale scala 1:100 di data 16.11.88;

sottoscritta dal Responsabile depurazione e fognatura:

- n. 2 mappe catastali scala 1:2.000, sottoscritte anche dal Direttore Generale della Società;
- schema a blocchi del processo depurativo;
- copia della relazione di progetto dell'impianto a firma anche dal Direttore Generale della Società e dell'amministratore delegato della ditta di depurazione;

copia dei seguenti allegati del progetto esecutivo dei lavori di costruzione delle fognature a servizio della frazione di Cecchini (9° stralcio) di data 10.10.95, sottoscritti dal Direttore Generale della Società e dal Responsabile depurazione e fognatura:

- all. 5: stazione di sollevamento;
- all. 6b: vasche di trattamento dell'impianto di depurazione;0

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, entrambe a firma del Direttore Generale pro tempore e di data 06.12.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

le acque reflue urbane si originano dalla fognatura in parte di tipo separato e in parte di tipo misto a servizio della zona industriale e della zona sud della frazione di Cecchini che convoglia acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento al depuratore ubicato in via Gallopat; l'istanza di autorizzazione è da riferirsi ai seguenti scarichi, come identificati nella planimetria della rete fognaria, e così caratterizzati:

- scarico continuo depurato (B3) proveniente dall'impianto di depurazione sito in via Gallopat con recapito in Rio Fossatiella;
- scarichi (n. SF3 e n. SF4) da scolmatori di piena ubicati rispettivamente all'incrocio tra via Pescarate e via Gallopat e in via Gallopat (a monte dell'ultimo sollevamento prima dell'impianto) entrambi con recapito in Rio Fossatiella;

il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, come indicato nella scheda di rilevamento del 17.06.2013, è di 1814 A.E.;

l'impianto di depurazione ha una potenzialità di progetto di circa 800 abitanti equivalenti ed è costituito dalle seguenti apparecchiature:

griglia a pulizia manuale e sezione di sollevamento (ubicati circa 300 m a monte dell'impianto), comparto di dissabbiatura e disoleatura areata, vasca di ossidazione, vasca di sedimentazione e, per i fanghi, vasca di ispessimento (attualmente utilizzata in caso di produzione di fanghi di supero);

lo scarico dall'impianto di depurazione è accessibile per i campionamenti nel pozzetto indicato con la dicitura "pozzetto prelievi" nella planimetria scala 1:100 del 16.11.99 (all. n. 7a);

il recapito finale dell'impianto è costituito dal corpo idrico superficiale Rio Fossatiella;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione il Direttore Generale pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 46803 del 04.06.2013, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Pasiano di Pordenone;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione, con timbro di chimico iscritto all'albo, al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su corpo idrico superficiale;

CONSIDERATO che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali;

RITENUTO che debbano essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, salvo diversa disciplina regionale, in relazione anche ai ragguagli forniti dal Ministero competente con nota prot. n. 7208/QdU/DI(XII) del 13.04.05;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 120,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 7293 del 21.12.12;

RISCONTRATO che le spese da sostenersi € 120,00, riguardano il solo costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia pari pertanto all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano

Generale per il Risanamento delle Acque";

- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società Acque del Basso Livenza S.p.A., è autorizzata, in persona del Direttore Generale Pro tempore, agli scarichi su rio Fossatiella di acque reflue urbane in comune di Pasiano di Pordenone provenienti dall'impianto di depurazione e dagli scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che convogliano anche scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza,
 - b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie della vasca medesima e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - f) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione, dagli scolmatori di piena e lo scarico finale dal depuratore, subito a monte del corpo idrico recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.
3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:

- a) COD, BOD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale (come N) e fosforo totale (come P) in ingresso e uscita dall'impianto di depurazione almeno ogni quattro mesi;
 - b) pH, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, tensioattivi totali e cloruri in uscita dall'impianto di depurazione almeno ogni quattro mesi;
- in vasca di ossidazione:
- c) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30', ossigeno disciolto, pH;
 - d) con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
 - e) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui alle lettere a), b) ed e) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti alle lettere c) e d) e la frequenza dei controlli di cui alla lettera e) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

- 4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
- 5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
- 6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
- 7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
- 8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 03.10.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
- 9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.

10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso alla Società Acque del Basso Livenza S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Pasiano di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 01/10/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 01/10/2013 05:12:21

IMPRONTA: 0BB935CB1DFB477928777B4CE69BAEC7C0961632897EC3540833BFE0E3393FDA
C0961632897EC3540833BFE0E3393FDADA1AD0A8711330AB6DAD255B6A6818A4
DA1AD0A8711330AB6DAD255B6A6818A4715100415EF73D1AEE7927754FA9FD86
715100415EF73D1AEE7927754FA9FD86B3087A4E081CC0BD8F29EFC11073ADF3